

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00211434
ESC - Ente schedatore	S157
ECP - Ente competente	S157

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	trullo
OGTQ - Qualificazione	privato
OGTN - Denominazione	Trullo in via G. Galilei, 24

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Puglia
PVCP - Provincia	BA
PVCC - Comune	Alberobello
PVCI - Indirizzo	via G. Galilei, 24

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	NR (recupero pregresso)
------------------------------	-------------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Alberobello
CTSF - Foglio/Data	26/ 2001
CTSN - Particelle	572

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBR - Riferimento all'intervento	NR
ATBD - Denominazione	NR
ATBM - Fonte dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

REN - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	costruzione
RENN - Notizia	Nel territorio delle Murge in prossimità di Fasano e Noci si sviluppa il Comune di Alberobello, reso famoso dall'originale forma delle abitazioni che lo caratterizzano. I trulli, questo il nome delle curiose costruzioni, si allineano su di un territorio formato da rocce calcaree stratificate, suddiviso in due Monti ed Aia Piccola, entrambi monumenti nazionali che dal 1996 sono stati riconosciuti dall'U.N.E.S. C.O. patrimonio monumentale dell'umanità. La storia di questa cittadina risale alla seconda metà del XV secolo, quando il feudo sotto il dominio degli Acquaviva, conti di Conversano, cominciò a popolarsi di contadini che resero la Selva fertile.
RENF - Fonte	B 00000157
RENF - Fonte	B 00000003
RENF - Fonte	B 00000157
RENF - Fonte	B 00000158
RENF - Fonte	B 00000159
RENF - Fonte	B 00000160
RENF - Fonte	B 00000161
RENF - Fonte	B 00000162
RENF - Fonte	B 00000163
RENF - Fonte	B 00000164
RENF - Fonte	B 00000165
RENF - Fonte	B 00000166
RENF - Fonte	B 00000167
RENF - Fonte	B 00000168
RENF - Fonte	B 00000170

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XVI
RELV - Validita'	post
RELF - Frazione di secolo	seconda metà

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XVIII
REVV - Validita'	post
REVF - Frazione di secolo	metà

SI - SPAZI

SII - SUDDIVISIONE INTERNA

SIIR - Riferimento	intero bene

SIIO - Tipo di suddivisione orizzontale	livelli continui
SIIN - Numero di piani	2
SIIP - Tipo di piani	p.t.; ammezzato
IS - IMPIANTO STRUTTURALE	
IST - Configurazione strutturale primaria	edificio in muratura continua a secco con copertura a trullo
PN - PIANTA	
PNR - Riferimento alla parte	intero bene
PNT - PIANTA	
PNTS - Schema	composito
PNTF - Forma	irregolare
FN - FONDAZIONI	
FNA - Tipo di terreno a livello di appoggio	prevalentemente roccioso per la presenza di banchi calcarei (locale)
FNS - STRUTTURE	
FNSU - Ubicazione	intero bene
FNST - Tipo	continua
FNSQ - Qualificazione del tipo	con sottofondazione
FNSC - Tecnica costruttiva	muratura a secco
FNSM - Materiali	pietra calcarea locale
SV - STRUTTURE VERTICALI	
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCU - Ubicazione	intero bene
SVCT - Tipo di struttura	parete
SVCC - Genere	in muratura
SVCQ - Qualificazione del genere	a lastre
SVCM - Materiali	pietra calcarea locale
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	intero bene
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a imbuto
SOE - STRUTTURA	
SOER - Riferimento	intera volta
SOEC - Tecnica costruttiva	muratura
SOES - Specificazioni tecniche	pietra "cannella"
CP - COPERTURE	
CPU - Ubicazione	intero bene
CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA	
CPFG - Genere	a trullo

CPFF - Forma	conica
CPC - STRUTTURA E TECNICA	
CPCT - Struttura primaria	muratura autoportante
CPM - MANTO DI COPERTURA	
CPMR - Riferimento	intera copertura
CPMT - Tipo	lastre
CPMQ - Qualificazione del tipo	chiancole in pietra
CPMM - Materiali	pietra locale
PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	intero piano
PVMG - Genere	ammattionato
DE - ELEMENTI DECORATIVI	
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto principale
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	pinnacolo
DECQ - Qualificazione del tipo	simbolico
DECM - Materiali	pietra
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCR - Riferimento alla parte	intero bene
STCC - Stato di conservazione	buono
STCO - Indicazioni specifiche	L'edificio ha avuto un restauro intorno agli anni '50 del Novecento, testimoniato dal pavimento dell'epoca
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	intero bene
RSTI - Data inizio	non accertata
RSTF - Data fine	non accertata
RSTT - Tipo di intervento	adeguamento funzionale
US - UTILIZZAZIONI	
USA - USO ATTUALE	
USAR - Riferimento alla parte	intero bene
USAD - Uso	abitazione
USO - USO STORICO	
USOR - Riferimento alla parte	intero bene

USOC - Riferimento cronologico	destinazione originaria
USOD - Uso	abitazione
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
CDGS - Indicazione specifica	Di Dio Donato
CDGS - Indicazione specifica	Pignatelli Paola
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia B/N
FTAN - Codice identificativo	SBAAASBA332522/D
FTAT - Note	prospetto su via Galilei
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia B/N
FTAN - Codice identificativo	SBAAASBA332523/D
FTAT - Note	timpano
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia B/N
FTAN - Codice identificativo	SBAAASBA332524/D
FTAT - Note	solai
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia B/N
FTAN - Codice identificativo	SBAAASBA332525/D
FTAT - Note	cucina
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia B/N
FTAN - Codice identificativo	SBAAASBA332526/D
FTAT - Note	solai
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia B/N
FTAN - Codice identificativo	SBAAASBA332527/D
FTAT - Note	camera da letto
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Notarnicola G.
BIBD - Anno di edizione	1940
BIBH - Sigla per citazione	00000157
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Battaglia R.
BIBD - Anno di edizione	1953
BIBH - Sigla per citazione	00000158
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Simoncini G.
BIBD - Anno di edizione	1960
BIBH - Sigla per citazione	00000159
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Troccoli Verardi M.L.
BIBD - Anno di edizione	1972
BIBH - Sigla per citazione	00000160
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Balsi D.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	00000003
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Esposito G.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	00000161
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ambrosi A.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	00000162
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Molgiello L.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	00000163
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ambrosi A.

BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	00000164
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Luzzi G.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	00000165
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	De Gano E.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	00000166
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Degiano E.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00000167
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Venneri Q.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00000168
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ambrosi A.
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBH - Sigla per citazione	00000169
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Matarrese P.R.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	00000170
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Zara, Ottavia
FUR - Funzionario responsabile	NR
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	

RVMD - Data	2004
RVMN - Nome	Ceci, Lucia
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2011
AGGN - Nome	Trotta, Roberto
AGGF - Funzionario responsabile	Vella, Anna

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Il trullo si può ritenere la prima fabbrica a secco, cioè senza malta. Lo stile trullesco viene applicato dai remoti popoli orientali e altresì dal romano nella costruzione di imponenti monumenti in onore di importanti defunti. Questo singolare edificio si ritiene sia stato importato in Puglia nel secondo millennio a.C. Sparsi un po' dovunque, dall'estrema punta del Salento all'altopiano delle Murge, i trulli con la loro pittoresca piramide costituiscono panorami unici al mondo. Nelle sue forma più semplici e primitive essa serve da ripostiglio per gli attrezzi o da riparo temporaneo per i contadini, ai pastori e al bestiame. I suoi derivati più recenti sono adibiti anche ad abitazioni stabili. Intorno ad Alberobello, a Locorotondo, a Martina Franca, a Cisternino, la campagna è costellata di guglie e di pinnacoli che si elevano al di sopra di basse costruzioni imbiancate a calce. La grande diffusione delle dimore temporanee nelle Puglie è legata al tipo di insediamento umano: popolazione accentrata in grossi centri spesso molto distanti fra loro. Non mancano però estese zone in cui una parte della popolazione agricola, piccoli proprietari o fittavoli vive in masserie o cascinali isolati, costruiti in mezzo ai campi, come avviene precisamente nel territorio di Alberobello e di altre località (Locorotondo, Martina Franca, Cisternino). Nella Murgia dei trulli l'adattamento di questa dimora a costruzioni permanenti modificò forma e struttura del trullo primitivo, pur conservando il metodo costruttivo e mantenendo immutato il "motivo" originario, vale a dire la copertura a falsa cupola di pietra a secco. Il sistema costruttivo dei trulli, dato il materiale impiegato, si rivela un trovato di civiltà più evoluto e di particolari ambienti geografici caratterizzati dal clima arido con scarsa vegetazione. Tra le varie tipologie di trullo, quello di Alberobello è il più rappresentativo; le sue principali caratteristiche strutturali e stilistiche sono: l'applicazione della cupola conica in oggetto ad un corpo di fabbrica a pianta quadrangolare; la costruzione di più cupole nello stesso edificio in corrispondenza dei diversi vani interni; il portale a tutto sesto terminante in un timpano triangolare coperto di chiancarelle, che incornicia la porta d'ingresso ad architrave; i tipici pinnacoli che s'alzano al vertice delle cupole coniche. Gli ambienti interni sono quadrangolari. Nei trulli più modesti ad un solo ambiente, nello spessore del muro sono aperti ampi vani detti alcove dove vengono sistemati anche i letti. Si tratti di una dimora temporanea oppure di una abitazione permanente, la casa a trullo è nella sua forma più comune una costruzione unitaria su pianta quadrangolare che innalza tante guglie coniche quanti sono gli ambienti ricavati con lo spartito planimetrico. All'origine il trullo era di un solo vano e la costruzione partiva già dalle fondamenta su pianta circolare. Questo tipo elementare di edicola, a volta conica, il più semplice trullo campestre, si osserva tuttora negli esemplari di costruzione più antica ma anche in fabbricazioni recenti, tra quelle destinate a ricovero giornaliero o comprese tra gli accessori rustici della casedda-abitazione. Gli elementi propriamente formali nelle

costruzioni a trullo sono i pinnacoli, i segni, l'impostazione planimetrica, il valore espressivo del cerchio nell'ambiente degli edifici a trullo e il valore espressivi del quadrangolo. Costruttivamente i pinnacoli rappresentano la parte esterna del concio in chiave della cupola; essi hanno nel fatto costruttivo la prima giustificazione: nelle strutture a tholos il pinnacolo è costituito da un blocco a base piana che col suo peso suggella la stabilità degli anelli di conci sottostanti e con la sua linea continua l'inclinazione della cupola assumendo forma conica nelle strutture terminanti a sistema spingente e assume forma a cuneo, costruttivamente con funzione di chiave, continuata nella parte in vista in un elemento a stele. Per quanto riguarda i segni essi sono posti sull'estradosso della cupola dipinti a calce se è pietrame a vista, in bitume se è intonacata. Che non siano elementi di pura decorazione, o che almeno tale non sia la loro origine, lo si può intuire osservando che, come i pinnacoli, pur nell'estesa varietà formale, si presentano secondo tipi definiti e ripetuti, pertanto al di sopra della libera fantasia individuale. Circa il significato, è possibile distinguere tra essi un gruppo chiaramente rifatto ai simboli astronomici ed astrologici già in uso presso Assiri, Babilonesi ed Egizi, ed altri chiaramente derivati dalla simbologia pagana o da riti runici o dalla religione cristiana. Nei segni il proprietario esprimeva il voto di mettere la casa sotto la protezione di una forza superiore.